



ANNO XXIII- N. 1 GENNAIO/MARZO 2012
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale 70% - DCB Mantova

Bimestrale di Filatelia - Numismatica - Collezionismo - Cultura del
Circolo Filatelico Numismatico Mantovano
Campione Italiano di Filatelia per gli anni 1990, 2006 e 2007
Iscritto nell'Albo d'Oro della Filatelia Italiana nel 2002

EDITORIALE

E' ormai evidente a tutti che siamo in una crisi economica mondiale; ai cittadini sono richiesti sacrifici molto grossi. Ormai girare in macchina è un lusso e, quando è possibile, molte persone cercano di non servirsene. Non mi dilungo in altri particolari perché sono evidenti a tutti. Mi rendo conto che gli stipendi e le pensioni sono fermi, mentre le spese per alcuni servizi e necessità sono aumentate quasi a significare che vi sono alcune categorie che possono praticare aumenti, molte volte ingiustificati, senza che nessuno si possa opporre.

Per anni il Circolo è riuscito a far fronte alle spese vive mantenendo la quota associativa ferma a 50€ per i Soci ordinari. Nella previsione del prossimo anno questa cifra, moltiplicata per il numero dei soci attuali, sarà insufficiente a sostenere le spese. Mi è d'obbligo ricordare che molti Soci sono venuti a mancare e i nuovi associati non compensano le perdite. Il Consiglio Direttivo, nella sua ultima riunione di febbraio 2012, ha deliberato di ridurre il numero di uscite di "Noi con la Lente" da 6 a 4; ha deciso inoltre di proporre alla prossima assemblea un aumento delle quote associative: 70€ per i soci ordinari, 50€ per i soci corrispondenti e 10€ per i soci allievi.

Mi rendo conto che chiediamo un sacrificio

economico, ma non siamo riusciti a trovare altre soluzioni per tenere in ordine i conti. Nella prossima assemblea di aprile, che non è elettiva, potremo discutere e prendere in considerazione suggerimenti che possano essere utili per pareggiare il prossimo bilancio di previsione.

Questo è l'ultimo anno di mandato e c'è quindi tutto il tempo necessario per proporre candidature alternative al Presidente ed al Consiglio: in coscienza abbiamo fatto di tutto per amministrare al meglio il Circolo, pur con i nostri umani limiti; ciò non significa che non ci possano essere altre persone che potrebbero far meglio di quanto abbiamo fatto noi. Un invito quindi a candidarsi.

In occasione della riunione di aprile conosceremo i risultati del campionato Cadetti 2011 la cui finale si terrà alla fine di marzo a Milano. Se non vinceremo ci accontenteremo di aver partecipato a questa Manifestazione che ha coinvolto Soci giovani e meno giovani in una esperienza che serve a migliorare l'impostazione delle collezioni.

Visto il momento duro, mi auguro in una massiccia partecipazione dei Soci.

Carlo Negri

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI

Nella sua riunione del 17.2.2011 il C.D. ha stabilito di indire l'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI per **domenica 15 aprile 2012** alle ore 10,00 in prima convocazione e, in mancanza del numero legale, **in seconda convocazione alle ore 10,30** per la trattazione del seguente ordine del giorno:

- 1- verifica della validità ed elezione del Presidente dell'Assemblea;
- 2- Relazione del Presidente del Consiglio Direttivo;
- 3- Lettura, discussione e approvazione del bilancio consuntivo 2011;
- 4- Lettura, discussione e approvazione del bilancio preventivo 2012;
- 5- Varie ed eventuali.

All'assemblea possono partecipare tutti i soci ma, a norma di statuto sociale, solamente i soci delle categorie Ordinaria e Corrispondenti, con anzianità superiore a 12 mesi, nonché i soci Onorari ex soci Effettivi (art. 3, punto d3 dello statuto) hanno diritto di voto.

Il bilancio consuntivo 2011, approvato dai Revisori dei Conti, e il bilancio preventivo 2012 saranno distribuiti ai partecipanti all'assemblea. Il bilancio consuntivo ed i registri contabili potranno essere visionati, prima dell'assemblea in occasione delle consuete aperture della sede.

Per il C.D. il Presidente
Carlo Negri

*N.B.: questa comunicazione è da considerarsi come **invito personale** per tutti i soci.*

ANDAR PER CHIESE NEL MANTOVANO

di Norberto Pagliari

(6)

CHIESA DI S. LORENZO - MANTOVA

Antichissima chiesa che la tradizione vuole sorgesse, fin dal 312, sopra un tempio dedicato a Diana.

Fu parrocchia fino al 1579, anno in cui venne soppressa e si credette anche distrutta: infatti, dopo la chiusura ordinata dal duca Guglielmo Gonzaga, la chiesa venne manomessa e inglobata in edifici ad uso civile.

All'inizio del novecento, l'abbattimento di queste costruzioni portò alla riscoperta delle antiche murature.

Restaurata, dopo quattro secoli, la Rotonda (così chiamata per la particolare conformazione) venne riaperta nel 1926.

Edificio risalente al 1083, a sistema centrale, è costituito dalla navata centrale con cupola, da una nave minore al piano terra e da un galleria nell'ordine superiore entrambe coperte da volte a raggiera.

Al matroneo si accede da due scale ricavate nello spessore della muratura.

Esistono frammenti di un ciclo affrescato interpretabili in modo lacunoso.



Sant'Eligio, patrono di chi lavora i metalli ...

... ma anche di chi conia moneta e di chi la colleziona

Farà certamente piacere agli amici del "Centro Numismático Buenos Aires", Buenos Aires, Argentina, vedere pubblicato, di seguito, un interessante articolo, apparso sul numero 53/2011 di *El Telégrafo del Centro*, dal titolo "San Eligio, Protector de acuñadores y coleccionistas de monedas". Mentre ringraziamo, comunque, gli Amici di Buenos Aires, trasmettiamo un cordiale grazie anche al sig. Gustavo Schurmann, che, a sua volta, aveva tratto il testo che segue dalla Rivista *Die Münze*, n. 21, 4ª edizione, sett./ott. 2010.

Pierantonio Braggio

Quanti dei nostri lettori sanno che Sant'Eligio (ca.588-660) è nostro patrono? Il giorno a lui dedicato è il 1° di dicembre.



Eligio nacque verso il 588 in una famiglia gallo-romana a Chaptelac, a nord di Limoges, Francia. Già in gioventù, Eligio dimostrò una certa abilità manuale e fu apprendista di Abbo, maestro in fatto di coniazione e di lavorazione di oro di Limoges, presso il quale egli apprese il mestiere del suo datore di lavoro. La sua produzione piacque al tesoriere reale Bobo (o Bobbo), il quale lo raccomandò al re merovingio

Clotario II (584-628). Questi gli commissionò la produzione d'una corona e di un trono, nominandolo, poco più tardi, maestro reale per la monetazione. Eligio produsse anche pregiati oggetti in oro, come calici e porta reliquie.

Eligio fu cristiano devoto e per la sua onesta e caritativa generosità, godette ben presto di un grande prestigio. A sue spese, egli fondò un monastero a Solignac ed uno per monache a Parigi. Eligio fu, quindi, influente consigliere di re Dagoberto I (628-638), continuando ad essere maestro reale, come dimostrano alcune sue monete ancora esistenti. Morto re Dagoberto, nel 638, Eligio abbandonò la corte e si fece sacerdote. Già nel 641, re Clodoveo II lo consacrò vescovo di Noyon e di Tournai. In tale periodo, Eligio fondò altri conventi, sia maschili che

femminili. Realizzò attività missionaria presso i Frisoni atei nelle Fiandre, mentre gli si riconosceva il dono della predicazione e della grande attenzione ai malati di cancro. Morì il 1° dicembre del 660 e le sue reliquie si conservano nella Cattedrale di Noyon.

Nel periodo fra gioventù e vecchiaia, Eligio fu santo popolare e, come spesso capitò per altri, la sua vita fu motivo di leggende. Una di esse si riferisce ad una ferratura – in questo racconto, Eligio lavora come fabbro-ferraio. Un giorno viene nel suo laboratorio Dio (in alcune versioni, Gesù Cristo), sotto forma di artigiano, il quale amputa la zampa ad un cavallo e, dopo averne ferrato lo zoccolo, gliela riattacca. Il Santo tenta di ripetere il miracolo, ma non gli riesce: per umiltà, egli attribuisce il fatto al potere divino! – in altra versione, invece, al Santo riesce il miracolo.

Sia come sia stato, San Eligio è rappresentato spesso con un ferro di cavallo o con un cavallo. Simboli, nel campo della sua arte sacra, sono il martello, la tenaglia, il calice e preziosi, come una corona.

Sant'Eligio è patrono dei coniatori, dei collezionisti di monete, dei numismatici, degli orefici, dei fabbricanti di chiavi, dei ferrai, dei veterinari e di molti altri artigiani. Ci si rivolge a lui in caso di malattie equine, di epidemie e di tumori.



COMPLETAMENTO EMISSIONI NUMISMATICHE ITALIANE 2011



Italia delle Arti - Anagni



2 € bimetallo - 150° Unità



100° anniversario Palazzo della Zecca



150° Unità d'Italia



Italia delle arti
Torino

Anno della cultura e lingua
russa in Italia



Siti per informazioni sulle emissioni numismatiche

- Italia: www.ipzs.it
- San Marino: www.aasfn.sm (anche filateliche)
- Vaticano: www.vaticanstate.va (anche filateliche)

SCRIVERE DI FILATELIA

di Nino Barberis

Ricevo all'inizio di febbraio il numero di novembre-dicembre di "Noi con la Lente", Confesso che mi fa una certa tristezza trovarvi un condensato di tutto quello che travaglia la vita di un Circolo: le difficoltà economiche, le spese fisse (che si chiamano fisse, ma che sono in continuo aumento), la mancanza di collaborazioni per il Notiziario Sociale, i Soci che sono in ritardo nel ritirare le novità, gli sforzi per agganciare qualche giovane.

Ho visto "chiudere", dopo 65 anni, il Circolo Filatelico Lecchese, nel quale ho carissimi amici, proprio per la somma di fattori negativi che continuavano a crescere di importanza. Nei suoi anni d'oro era arrivato ad avere trecento Soci. Altri amici mi riferiscono di situazioni analoghe nei loro rispettivi Circoli.

Dagli scarsi contatti che ho con il comparto commerciale ho riportato l'impressione che il mercato delle "novità" è languente; per quanto riguarda quelle italiane sento soltanto lamentele sul numero delle emissioni, sulla larghezza delle tirature e sulla loro indisponibilità presso i tabaccai e gli uffici periferici.

Qualche mio "coscritto" che si è trovato in condizioni di vendere le sue ricchezze filateliche mi dice di essersi reso conto che la sua "Italia Repubblica" è stimata ancor meno di quanto sia stimata la "Repubblica Italiana" nel consesso economico europeo e mondiale.

Mi domando veramente se la filatelia potrà sopravvivere ad un prolungamento di questa situazione e quale potrà essere il suo futuro, stante l'inesorabile invecchiamento della fauna dei collezionisti e la pressoché assoluta mancanza di rinnovi fra le generazioni giovani.

Sono sempre stato ottimista per natura e quindi mi auguro che sia in atto un cambiamento epocale nel modo di fare filatelia (che tuttavia per il momento a me sfugge) e che porterà ad una ripresa, magari in una direzione differente, per ora imprevedibile.

C'è però un dettaglio che mi ha colpito, tra i rilievi che ho recepito: la frase, a pag.7, che dice "Questo numero del nostro notiziario esce con notevole ritardo per il semplice motivo che la redazione, non avendo a disposizione un quantitativo sufficiente di articoli, ha dovuto aspettare l'arrivo di quelli promessi per poter completare le 12 pagine normalmente previste per ogni edizione".

Qui non è questione di "crisi" o di difficoltà contingenti; penso proprio sia solo questione di buona volontà da parte dei Soci. D'accordo: non tutti sono "letterati" o scrittori, ma mettere insieme una paginetta, estraendo uno spunto dalla propria collezione, non dovrebbe essere un problema. E se anche la forma non fosse proprio perfetta, sicuramente ci sarà qualcuno che

può aggiustare una prosa un po' zoppicante. Sostenere la propria pubblicazione sociale dovrebbe essere un dovere sentito da tutti; anche soltanto mettendo su carta la propria opinione si contribuisce a tenere vivo l'ambiente, magari impostando un dibattito su un certo argomento, che approfondisca uno dei tanti temi spiccioli che ci interessano come collezionisti, facendo sentire pareri spontanei e genuini, non filtrati attraverso una stampa filatelica che spesso è agganciata al mondo commerciale.

Almeno questo punto penso possa essere risolvibile e ritengo di poter dire la mia con una certa cognizione di causa. Nel mio piccolo sono responsabile per il comparto "editoriale" dell'AI-CAM (Associazione Italiana Collezionisti di Affrancature Meccaniche): tra notiziari periodici e "Numeri Unici" sono circa 500 pagine all'anno. In oltre trent'anni non ho mai avuto difficoltà a rispettare una scadenza di uscita a causa di mancanza di materiale. Naturalmente ho abituato i nostri quasi trecento Soci a fornire qualsiasi notizia o segnalazione che possa costituire lo spunto per una trattazione e do' per scontato che la maggior parte di questi spunti deve essere rielaborata in maniera radicale, ma ciò è naturale per qualsiasi iniziativa editoriale. Con la varietà degli argomenti filatelici e numismatici ipotizzabili, mettere insieme un centinaio di pagine all'anno non dovrebbe essere un'impresa impossibile: basterebbe trovare dieci soci di buona volontà, come Alfio Fiorini, che estraggano qualche brano dalla loro collezione.

Per parte mia, viste le difficoltà contingenti, vedrò di dare un piccolo contributo redazionale con maggiore continuità, ma ho sempre timore di entrare troppo nello specifico, mentre mi rendo conto che una pubblicazione sociale deve trattare argomenti più "leggeri" e di interesse generale. E poi, sempre nel campo della contingenza, visto che avete aperto un contatto con i ragazzi di Formigosa, il mese prossimo, quando incontrerò il vostro impagabile Milvio Bencini a Sasso MARCONI, gli porterò un bel mucchietto di buste con commemorativi italiani ed altro materiale che può interessare i giovani. Riuscire a convertirne almeno un paio sarebbe già un successo, coi tempi che corrono.

Comunque non intendo suonare campane a morto, ma confortare con la mia opinione - per quello che vale - la constatazione che stiamo attraversando un periodo gramo. Far finta di niente e mettere la testa sotto la sabbia evidenziando solo quello che c'è di positivo in superficie, credo che serva a ben poco. Chiudo con una battuta scaramantica che, detta al momento opportuno, qualcuno trova spiritosa: "Coraggio, che il peggio deve ancora venire!".

ANNULLI SPECIALI DELLA PROVINCIA DI MANTOVA USATI NEL 2011 (4°)

Con ritardo pubblichiamo l'annullo utilizzato a Castel Goffredo in occasione del convegno organizzato dal locale Circolo Collezionisti Castellani.

Si conclude, così, la rassegna degli annulli speciali utilizzati in provincia di Mantova nello scorso anno.



CURIOSITA' NUMISMATICHE



Da Panorama Numismatico n. 270 (febr. 2002) apprendiamo dell'emissione, nel 2010, da parte della repubblica di Palau, di una moneta da 5 \$ in argento e smalti colorati riprodotto il meraviglioso castello di Neuschwanstein in Baviera. La moneta fa parte della serie "Mondo di meraviglie" che riproduce le opere più famose e importanti del mondo.

LE GUERRE CAMBIANO I CONFINI POLITICI MA NON LA FEDE RELIGIOSA

di Carlo Negri

Nel 1848 l'insurrezione popolare esplosa il 18 marzo e finita il 26 marzo, conosciuta come le "cinque giornate di Milano" sancì l'inizio della prima guerra d'indipendenza. Infatti il capo dell'aristocrazia dell'alta borghesia Gabrio Casati nel timore che la situazione potesse avere sviluppi troppo democratici, chiese a Carlo Alberto di Savoia di dichiarare guerra all'Austria per annessione della Lombardia al Piemonte. Di avviso contrario era Carlo Cattaneo, rappresentante delle forze più avanzate e democratiche, che desiderava decidere il destino della Lombardia alla fine della guerra; evidentemente due visioni antitetiche finirono per disgregare l'unità dei combattenti milanesi e lombardi.

Carlo Alberto, sorpreso dalla richiesta d'aiuto, dopo aver sollecitamente dichiarato guerra all'Austria il 23 marzo, entrò a Milano solo il 26, lasciando al Maresciallo Radetzki il tempo di organizzare la resistenza austriaca nel quadrilatero composto dalle fortezze di Peschiera, Verona, Mantova e Legnago.

Le battaglie di Goito, Valeggio e Monzambano furono favorevoli ai Piemontesi e l'entusiasmo di questi successi militari indusse gruppi di volontari provenienti da altri Stati Italiani a partecipare agli scontri armati.

Il Granduca di Toscana, Pio IX e il Re di Napoli in uno slancio di entusiasmo decisero l'invio di truppe regolari al fronte.

Purtroppo Carlo Alberto non seppe coordinare per tempo le forze in campo e permise al Maresciallo Radetzki di ricevere rinforzi dall'Austria e quindi di far volgere in suo favore l'esito della guerra.

I sovrani che avevano promesso il loro appoggio a Carlo Alberto iniziarono a ragionare se avessero veramente interesse a sostenere il Re di Sardegna. Pio IX, Pontefice senigalliese di padre cremasco, fu convinto dal suo Segretario di Stato che il suo intervento contro gli Austriaci avrebbe portato ad una guerra tra cattolici, con un eventuale scisma tra gli stessi.

Così il 24 aprile disse, con un'allocuzione ai cardinali, che, come capo della Chiesa, non poteva partecipare ad una guerra tra cattolici e ritirò le truppe. Altrettanto fecero il Granduca di Toscana e il Re di Napoli. Restarono così a combattere con i Piemontesi solo i volontari; queste indecisioni crearono le condizioni politiche che permisero nell'annessione del regno delle Due Sicilie, del Granducato di Toscana e degli altri piccoli Stati Italiani al Regno di Sardegna divenendo poi Regno d'Italia.

Lo Stato pontificio invece fu conquistato dalle truppe italiane nel 1870 con l'assoluta indifferenza degli Austriaci. (Francia e Inghilterra non intervennero per riconoscenza ai

Piemontesi che li avevano aiutati nella guerra di Crimea). Questi fatti dimostrano che Pio IX commise un errore politico ma, almeno, evitò lo scisma religioso; fu l'ultimo Papa Re.

Ma le questioni fra Italia e Austria non erano ancora risolte e un'altra terribile guerra, la più sanguinosa tra quelle fino ad allora conosciute, fu proclamata dall'Italia il 24 maggio 1916. E' la prima guerra mondiale ma, per quelli che



Fig. 1 e 2 - Cartolina in franchigia dall'"Ospedaletto da Campo 24^o" con bollo della Posta Militare dell'"Uff. 3^o Corpo d'Armata".

ritengono il Risorgimento la chiave dell'Unità d'Italia, quella è stata la quarta guerra d'indipendenza. Un fatto, però, che è in comune tra i due schieramenti in campo è che fu assicurata assistenza sanitaria e religiosa ai combattenti (fig. 1 e 2).

Un'altro aspetto che mi preme rimarcare è che ad Istanbul vi era un ospedale militare per i Siriani: segno di sensibilità da parte austro-ungarica verso i costumi religiosi di quel popolo (fig. 3 e 4).

A sostegno dell'argomento in oggetto, presento cartoline di varie regioni dell'impero austro-ungarico che mostrano moschee e chiese quale segno di rispettosa convivenza della gente pur se di fede diversa. Le cartoline illustrano due istituti militari: oltre il personale medico vi sono religiosi e religiose ad assicurare non solo cure fisiche ma anche conforto religioso. Sembrano cartoline simili ma appartengono a schieramenti avversi.



Fig. 3 e 4 - Cartolina illustrata di Istanbul e bollo dell'Ospedale Militare per Siriani

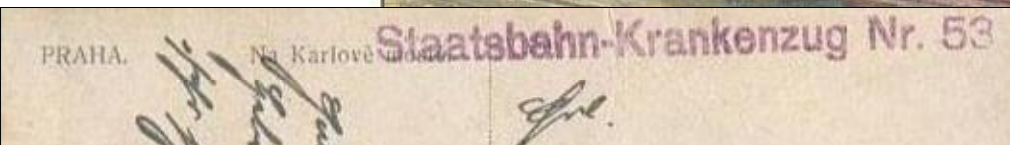


Constantinople. - Vue de Samboul



Fig. 5 e 6 - Cartolina dall'Ospedale per feriti di Vienna dell'11.8.1916 con annullo "10/2 Vienna 75".
L'orologio segna dieci minuti alle 11.

Fig. 7 e 8 - Cartolina illustrata di Praga spedita al Treno Ospedale di stazione n. 53.



Posto che il collezionismo può essere metaforicamente rappresentato da un immenso giardino dove i collezionisti, esattamente come i giardinieri studiano, coltivano e selezionano le piante e i fiori che maggiormente li attirano o meglio che più riflettono i loro interessi e soprattutto le loro passioni consce e inconse...

Anch'io, come collezionista, ho iniziato a chiedermi se non vi sia una disciplina (ma in questo caso forse sarebbe opportuno parlare di "viale") in grado di collegare e di percorrere i "campi" della Filatelia e della Numismatica. Qualcuno di voi, immediatamente, dirà che già esiste la Filatelia Tematica riguardante "la moneta su francobollo", ma personalmente ritengo che questa tematica, anche se è innegabilmente collegata alla Numismatica, l'interpreta solamente dal punto di vista iconografico: la moneta raffigurata nella vignetta del francobollo lancia un ponte verso la Numismatica!



La moneta su francobollo, può essere un valido supporto iconografico atto a destare qualche curiosità numismatica nel filatelico, ma non è assolutamente in grado da sola di proiettare l'osservatore nel variegato mondo della Numismatica.

Infatti, anch'io ho iniziato a raccogliere francobolli riportanti nella vignetta il diritto e il rovescio di una o più monete, ma senza sentirmene mai "intimamente soddisfatto"... Qui sta il punto: sentirsi "intimamente soddisfatto", perché questa è la sensazione che ogni collezionista prova quando acquisisce un pezzo da lungo tempo cercato! E così, compresi che il tema moneta su francobollo può essere per il neofita lo stimolo a interessarsi alle monete ivi effigiate (cosa già di per sé lodevole e utile), ma, sicuramente, non è la disciplina (o meglio il "viale") in grado di collegare la Filatelia alla Numismatica, e incoraggiare il collezionista (o meglio il filatelico numismatico) a intraprendere ricerche e studi di carattere numismatico.

Poi, l'anno scorso, una domenica pomeriggio, andai al mercatino del Broccante vicino a casa mia a Virgilio e lì mi cadde l'occhio su una busta viaggiata nel marzo del 1898 da Genova a Castel d'Ario, contenente una lettera in cui un numismatico scriveva a un altro numismatico...

Avevo trovato quello che cercavo: era nata la Filonumografia Postale! Infatti: *filos* = amante, amore per; *nummus* = moneta; *graphia* = scrittura.

Filonumografia o più semplicemente Filonumografia, ovvero la disciplina che si occupa di tutti i documenti viaggiati per posta, che scrivono o parlano di Numismatica.

Stabilito che cos'è la Filonumografia Postale diventa logico iniziare una raccolta di documenti filonumografici in cui dovrà essere presente almeno una delle seguenti tipologie: busta viaggiata completa di lettera e corredata, a volte, della "velina numismatica"; intero postale filonumografi-

co; cartolina filonumografica ecc.

La Filonumografia Postale è quindi una "tematica" che spesso racconta dei rapporti intercorsi fra numismatici e qualche volta delle scoperte effettuate dai grandi numismatici, ma tutto questo lo si scopre solamente leggendo e studiando il contenuto dei documenti. Esaminiamo la lettera e analizziamo la velina su cui vi è il calco a carboncino della moneta citata nella missiva. Abbiamo visionato il contenuto, ma per il nostro studio è ora fondamentale osservare il contenitore, cioè la busta stessa: infatti, con suoi annulli e le sue affrancature mostra il viaggio che ha compiuto e contestualizza la "storia" narrata dallo scritto in essa contenuto. Nella busta è viaggiata solo la lettera con la "velina" della moneta oppure è viaggiata anche la moneta stessa? Oppure nella busta è viaggiato uno spicciolo o un quattrino? Il tipo di busta e il valore dell'affrancatura (da cui si può dedurre la grammatura del viaggiato) può aiutarci ad avere una risposta. Va detto, che spesso e per gli scopi più disparati (ricevuta di una transazione commerciale, informativa riservata ecc.), la busta insieme ai documenti ivi contenuti, è stata religiosamente conservata dal ricevente insieme con altre buste dello stesso mittente con il preciso scopo di costituire un vero e proprio carteggio.

Poi, come sempre accade, con il passar del tempo, cambiano le situazioni ambientali, familiari ed economiche, mutano le abitudini, variano le necessità, invecchiano e/o scompaiono i protagonisti... E infine (a volte anche durante...), i dilettissimi figli e gli adoratissimi nipoti, spesso, appena trovano un commerciante o incontrano un interessato che gli fa un'offerta, monetizzano le collezioni e alienano i documenti (talvolta a peso e altre volte a numero) presso i "mercatini"... Purtroppo, succede perfino che i documenti (che per gli eredi hanno la colpa di non tintinnare, di occupare spazio e di essere "solo carte vecchie piene di polvere") prendono la strada del cassonetto dei rifiuti insieme alle monete antiche (quest'ultime colpevoli di non essere in oro)...

Ora passiamo ad esaminare il nostro documento postale filonumografico.

Difatti, se la fortuna ci assiste nella nostra ricerca, potremmo pure trovarci di fronte a un numismatico e un collezionista (o meglio ad un puro raccoglitore, in quanto molti collezionisti conoscendo poco la numismatica e la filatelia ma apprezzando



comunque le monete ed i francobolli li raccolgono creando le cosiddette accumulazioni), oppure a un numismatico e un investitore, oppure a due numismatici... Quando poi ci troviamo di fronte ad una busta con un'affrancatura filatelica (primo giorno di emissione, applicazione di una serie completa, abbinamento di francobolli con marche da bollo, ecc.), allora si che la cosa si fa interessante! Siamo di fronte a "reperti" che ci parlano di Numismatici che s'interessano pure di Filatelia! Uso il tempo presente, perché "lo scritto, fermando il momento, congela e fissa in eterno presente quello che a noi appare come una finestra sul passato".



Innanzitutto esaminiamo l'affrancatura: coppia di francobolli da 10 centesimi rosa carminio scuro con effigiato Re Umberto

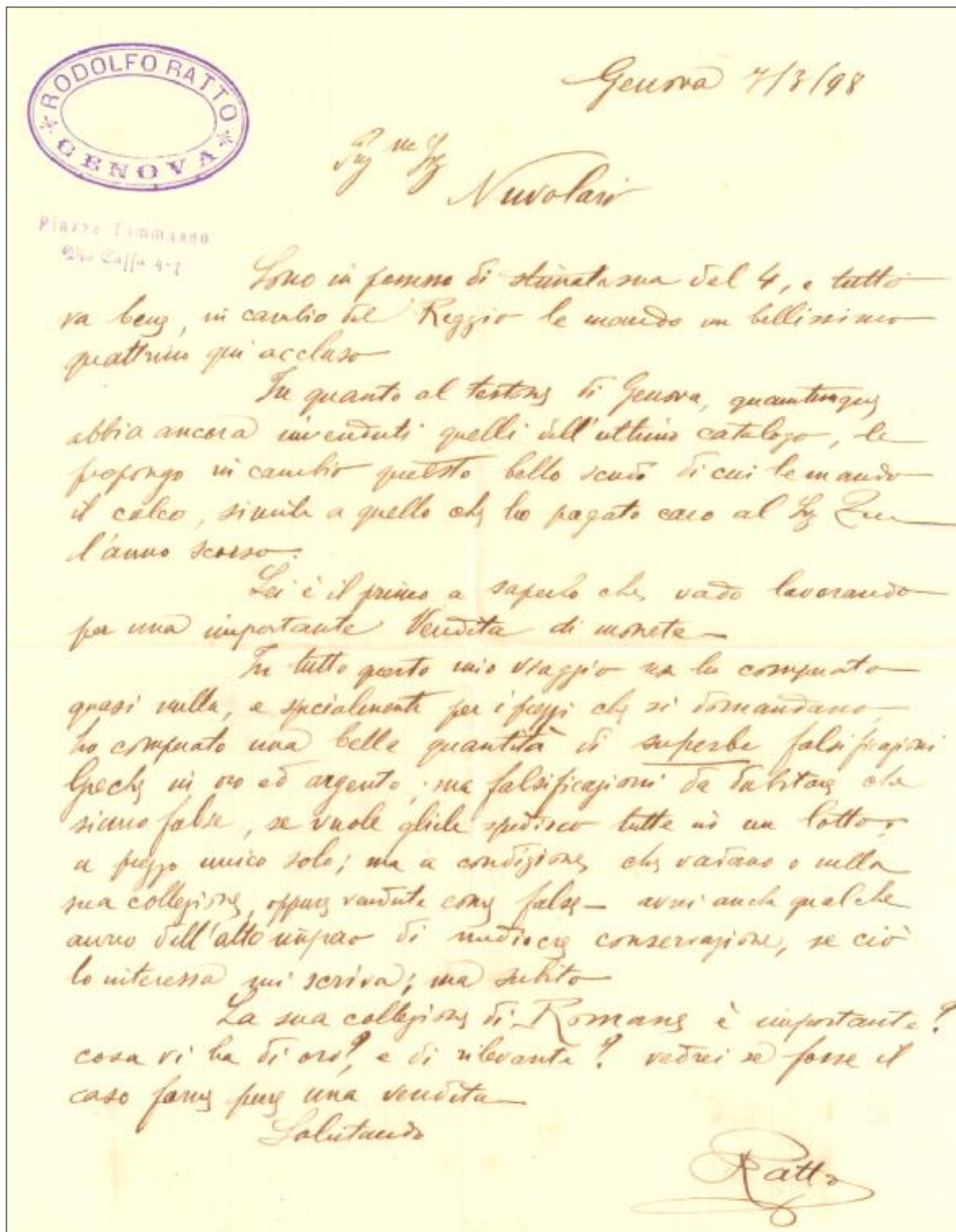
I. Caratteristiche: dentellatura 14; carta a macchina bianca; stampa tipografica; filigrana corona; emessi il 1° giugno 1896 in fogli da 400 esemplari, suddivisi in 4 gruppi da 100 con interspazi verticali e orizzontali (10x10).

Questo 10 centesimi rosa carminio scuro ebbe validità fino al 30 giugno 1902, quindi sino a quasi due anni dopo l'assassinio di Re Umberto I per mano dell'anarchico Gaetano Bresci avvenuto a Monza domenica 29 luglio 1900 durante lo svolgimento del Concorso Ginnico organizzato dalla Società Sportiva "Forti e Liberi".

La busta parte da Genova il 7 marzo 1898 e arriva "via ferrovia" a



Castel d'Ario l'8 marzo 1898. Indubbiamente in quell'epoca il servizio postale era molto attento alla celerità della consegna. Analizziamo ora il contenuto della nostra busta: una lettera e una "velina". Nello scritto assai confidenziale, datato 7 marzo 1898, Rodolfo Ratto, famoso numismatico di quei tempi, con sede a Genova e a Lugano, risponde a una precedente missiva inviata da un collezionista di monete di Castel d'Ario, certo Francesco Nuvolari, con cui fa spesso affari. Il Ratto, inizia l'epistola, rispondendo a un altro precedente contatto del 4 marzo e portando a compimento uno scambio col Nuvolari: "...in cambio del Reggio le mando un bellissimo quattrino qui accluso...". Non avendo i calchi di queste due monete (il reggio ricevuto nella comunicazione del 4 marzo e il quattrino allegato alla lettera che stiamo illustrando), non possiamo conoscerne il reale aspetto e quindi non c'è possibile fornirne la loro esatta catalogazione... Ci piace però



Genova 7/3/98

Caro signor Nuvolari

Piazza Timbalano
Cassa 4-7

Le ho in cambio di stantatura del 4, e tutto va bene, in cambio del Reggio le mando un bellissimo quattrino qui accluso

In quanto al testone di Genova, quantunque abbia ancora incudenti quelli dell'ultimo catalogo, le propongo in cambio questo bello scudo di cui le mando il calco, simile a quello che ho pagato caro al 1/2 Euro l'anno scorso.

Lei è il primo a sapere che vado lavorando per una importante vendita di monete.

In tutto questo mio viaggio ne ho comprato quasi nulla, e specialmente per i pezzi che si domandano ho comprato una bella quantità di superbe falsi proprii pezzi in oro ed argento, ma falsificazioni da salutarci che siano false, se vuole gliele spinto tutte in un lotto, a prezzo unico solo; ma a condizione che varano o sulla sua collezione, oppure vendute come false - avrei anche qualche aureo dell'alto impero di mediocre conservazione, se ciò le interessa qui scriva; ma subito.

La sua collezione di Romani è importante? cosa vi ha di oro? e di rilevante? vedrei se fosse il caso farne una vendita.

Salutandovi

Ratto

pensare che il quattrino, possa essere stato gonzaghese e a questo scopo, qui vi proponiamo il quattrino dello sfortunato



Francesco III, II Duca di Mantova e Marchese del Monferrato dal 1540 al 1550, una moneta di bronzo del diametro di circa 15 millimetri, il cui peso è intorno a 1,45 grammi... Al

Dritto: al centro busto paludato del duca, tutt'intorno, la legenda FRANCISCVS·MAN·DVX·II·. Al Rovescio: al centro la sacra pisside, tutt'intorno la legenda SANGVINIS·XPI·IHESV· (grado di rarità: N/C, in altre parole, non comune - Riferimenti bibliografici: CNI 54/68, Magnaguti 264, Bignotti 17).

Ma, dal tipo di carta e soprattutto leggendo più attentamente, possiamo comunque dedurre alcune preziose informazioni:

1) si tratta di monete di piccolo modulo, perché la grammatura della busta di carta usata consente l'invio di pesi molto limitati (sicuramente, anche per ragioni di sicurezza, quel tipo di busta è sconsigliato per l'invio di monete "impegnative" e di considerevole valore) e il quattrino è una moneta medioevale normalmente in mistura oppure in bronzo del diametro di circa 17 millimetri e del peso massimo di grammi 1,75;

2) il "Reggio", invece, potrebbe essere inteso in vari modi: a) una moneta medioevale di Reggio (Emilia); b) un'antica moneta greca di Reggio (Calabria). Qui il condizionale è d'obbligo, perché non abbiamo alcuna prova a sostegno né dell'ipotesi a) e neppure dell'ipotesi b)... Azzardiamo quest'ultima solamente grazie a quest'indizio contenuto nello scritto di Ratto: *"In tutto questo mio viaggio non ho comprato quasi nulla e specialmente per i prezzi che si domandano ho comperato una bella quantità di superbe falsificazioni Greche in oro ed argento; ma falsificazioni da dubitare che siano false, se vuole gliele spedisco tutte in un lotto: a prezzo unico, ma a condizione che vadano o nella sua collezione, oppure vendute come false"*. Ratto in questo passaggio sembra farci capire che nella collezione Nuvolari ci sia una sezione greca! Purtroppo, non abbiamo la lettera che Nuvolari inviò a Ratto il 4 marzo 1898, perciò nessuna delle ipotesi da noi espresse può avere una sicura conferma... Ma ora, smettiamo con la nostra "divagazione greca" e ritorniamo ad analizzare il nostro scritto. Ratto rilancia e propone all'amico collezionista: *"In quanto al testone di Genova, quantunque abbia ancora invenduti quelli dell'ultimo catalogo, le propongo in cambio questo bello scudo di cui le mando il calco, simile a quello che ho pagato caro al sig. Zera l'anno scorso."*

Allo scopo di illustrare più compiutamente il



nostro excursus vi proponiamo uno dei Testoni di Genova: il Testone di Antoniotto Adorno Doge dal 1522 al 1527.

La moneta qui illustrata è d'argento del peso di grammi 9,30, conosciuta durante il dogato di Antoniotto Adorno. Al Dritto: al centro un castello stilizzato e accostato da un'A sulla destra e un'A sulla sinistra, tutt'intorno, nella corona circolare tra la zona centrale e il bordo, la legenda +ANTONIOVS·ADVR·GENUE·DUX. Al Rovescio: al centro una croce patente, tutt'intorno, nella corona circolare tra la zona centrale e il bordo, la legenda +CONRADVS·REX·ROMANOR/BC (Riferimenti bibliografici: CNI 31, Lunardi 166, MIR 171).

Però, Ratto pur avendo vari Testoni genovesi, propone al collezionista un "bello scudo" probabilmente perché sa che

quest'ultimo apprezza maggiormente le monete gonzaghese.

La moneta ricalcata sulla velina è simile a quella illustrata, è un Tallero d'argento del peso di grammi 28,50 e del diametro di 41,05 millimetri, conosciuta dalla Zecca di Casale durante il ducato di Vincenzo I Gonzaga, IV Duca di Mantova e II Duca del Monferrato. Al Dritto: al centro mezzo busto corazzato del duca a destra, a testa

nuda e con il collare dell'ordine del Toson d'oro sul petto, tiene con la mano destra la spada sguainata appoggiata sulla spalla destra, tutt'intorno, nella corona tra la zona centrale e il bordo, partendo dalla testa del duca, la legenda VIN-



CENTIVS·D·G·DVX·MANTVÆ·III. Al Rovescio: al centro aquila imperiale coronata di fronte, con testa a sinistra ad ali spiegate, caricata sul petto dello scudetto di casa d'Austria alla fascia, partendo dalla corona dell'aquila, tutt'intorno, nella corona circolare tra la zona centrale e il bordo, la legenda ET·MONTIS FERRATI·II. Nel giro in basso, B XVI tra due fregi. La sigla B XVI sul Rovescio indica il valore di 16 bianchi (grado di rarità: R2, in altre parole, molto rara. Riferimenti bibliografici: CNI 97/99, Magnaguti 487, Bignotti 24).



Questa lettera si rivela sempre di più una miniera d'informazioni, infatti, il Ratto parla anche di *"superbe falsificazioni Greche in oro ed argento; ma falsificazioni da dubitare che siano false"* e ne propone l'acquisto al collezionista a due imprescindibili condizioni: *"a condizione che vadano o nella sua collezione, oppure vendute come false"*! Questo al preciso scopo di evitare che il mercato sia ulteriormente inquinato dai cosiddetti "falsi pericolosi". Difatti, specialmente nella seconda metà del XIX secolo il mercato delle monete antiche era già purtroppo infestato da numerosi falsi greci e romani conati con la tecnica antica, utilizzando il metallo ottenuto dalla fusione di monete antiche autentiche e dello stesso periodo della moneta che si andava a riprodurre e infine, opportunamente invecchiati ad arte per ricreare "l'inimitabile patina del tempo" (famosi sono i pezzi di Carlo Guglielmo Becker visionabili nel catalogo curato e pubblicato da George Hill nel 1924).

A questo punto, per maggior completezza, mi sembra corretto mostrarvi un saggio di pregevoli "falsi greci" oggi anche detti "falsi da studio", vediamo quindi queste due imitazioni coniate in oro:



- *Diobolo* d'oro del peso di 3,37 grammi. Al Dritto: testa a sinistra. Al Rovescio: protome di cavallo a destra.

- *Statere* d'oro di Filippo II di Macedonia (359-336 a.C.) del peso di 8,60 grammi. Al Dritto: testa laureata di Zeus a destra. Al Rovescio: biga con auriga a destra con palma.



Infine, l'epistola termina con la richiesta di vendita di aurei romani: "La sua collezione di Romane è importante? Cosa vi ha di oro? E di rilevante? Vedrei se fosse il caso di farvisi pure una vendita"...



E anche noi terminiamo con due begli aurei.

Uno splendido e molto raro, del diametro di 17 millimetri e del peso di 7,36 grammi circa, di Faustina I (moglie di Antonino Pio e detta anche Faustina Maggiore; nome da nubile Annia Galeria Faustina), coniato a Roma dopo il 141, ovvero dopo la morte di Faustina Maggiore. Al Dritto: busto ammantato, con i capelli raccolti, di Faustina Maggiore rivolto a destra, intorno ad esso la legenda **DIVA FAVSTINA**. Al Rovescio: Cerere

velata in piedi a sinistra con due torce (una nella mano destra ed una nella mano sinistra), tutt'intorno la legenda **AVGVSTA**. Riferimenti: Cohen 75. Nota estetica: il ritratto dell'Augusta è curatissimo).

Un altro, splendido e rarissimo di Marco Cocceio Nerva (*Marcus Cocceius Nerva*, più noto semplicemente come Nerva, imperatore dal 96 al 98 d. C.), coniato a Roma il 97 d.C., del diametro di 16,80 millimetri e del peso di 7,80 grammi. Al Dritto: testa laureata a destra, tutt'intorno ad essa la legenda **IMP.NERVACAES.AVG.PM.TR.POT.**. Al Rovescio: strumenti sacrificali, tutt'intorno la legenda **COS. III. PATER PATRIAE** Riferimenti: R.I.C. 24, Cohen 43.



ABBREVIAZIONI

C.: il Cohen, è il trattato "Description historique des Monnaies frappées sous l'Empire romain, communément appelées Médailles impériales" (Descrizione storica delle monete battute sotto l'Impero romano, comunemente chiamate Medaglie imperiali) scritto da Henry Cohen e pubblicato a Parigi in 8 volumi, tra il 1859 e il 1868 (una seconda edizione fu data alle stampe negli anni 1880-1892), e classifica e descrive le monete romane emesse nel 49 a.C. durante il Consolato di Pompeo fino a quelle coniate nel 476 d.C. sotto l'ultimo Imperatore Romano dell'Occidente Romolo Augusto.

C.N.I.: il *Corpus Nummorum Italicorum*, scritto da Re Vittorio Emanuele III di Savoia coadiuvato dai più esperti numismatici dell'epoca, fu il primo tentativo di un catalogo generale delle monete medievali e moderne coniate in Italia o da Italiani in altri Paesi. Quest'opera - inizialmente prevista in 10-12 volumi - si compone di 20 monumentali volumi azzurro pallido - il colore di Casa Savoia - (salvo gli esemplari mandati in dono a capi di stato e collaboratori che sono rilegati in tela azzurra col taglio superiore d'oro) è ancora oggi fondamentale per lo studio e la classificazione delle emissioni delle diverse Zecche italiane a partire dal Medioevo. Il primo volume fu pubblicato nel 1910 e il ventesimo (rarissimo) nel 1943, ma purtroppo, a causa delle vicende legate al secondo conflitto mondiale rimase incompiuta.

R.I.C.: il *Roman Imperial Coinage*, è il catalogo britannico della monetazione imperiale romana, composto da 13 volumi e descrive tutte le monete romane coniate dall'Era di Augusto (31 d.C.) fino all'epoca di Zenone (491 d.C.).

MIR: *Monete Italiane Regionali*, è un'opera numismatica in più volumi (attualmente 8) edita dalla casa d'aste "Varesi" di Pavia, che si propone come un aggiornamento del CNI.

BIBLIOGRAFIA

- Bignotti L.**, *La Zecca di Mantova e Casale (Gonzaga)*, Edizioni Numismatica Grigoli, Suzzara (MN) 1984.
- Crevato-Selvaggi B.**, *Umberto - Una serie coi baffi*, Poste Italiane S.p.A., Bologna 2000.
- Desimoni C.**, *Tavole descrittive delle monete della zecca di Genova*, Genova, 1891
- Fenti G.**, *Imitazioni e falsificazioni - breve storia dei falsi numismatici*, da Panorama Numismatico - Anno II - N° 10 - Luglio/Agosto 1985, Rivista catalogo bimestrale di numismatica, medaglistica e carta moneta - Edizioni Numismatica Grigoli, Mantova.
- Hill G. F.**, *Becker the Counterfeiter - Vita di Carl Wilhelm Becker*, Chicago 1979.
- Jenkins K.**, *Coins of Greek Sicily*, B.M.P. Ltd., London 1976.
- Lunardi G.**, *Le monete della Repubblica di Genova*, Società Ligure di Storia Patria, Genova 1975.
- Magnaguti A.**, *Ex Nummis Historia, Gonzaga, Vol. VII*, Roma 1957.
- Manfredini G.**, *I Falsi Numismatici*, Brescia 1981.
- Rinaldi O.**, *Italia Numismatica*, Verona 1951 - 1970.
- Vaccari P.**, *Vaccari 2011-2012 Francobolli e storia postale - Trattato storico e catalogo con valutazioni - Antichi Stati Italiani, Governi Provvisori, Regno d'Italia 1850-1900, XIV Edizione biennale*, Vignola (MO) 2010.

Con questa simpatica affrancatura meccanica Pitney Bowes il Consiglio Direttivo e la Redazione augurano una

FELICE PASQUA

a tutti i Soci, loro Familiari ed Amici,
ai Collaboratori
e a quanti ci leggono



DALLA SEGRETERIA

NUOVI INSERIMENTI IN BIBLIOTECA

- *La convenzione postale Franco.Genovese del 1750*, riproduzione ad inserti su Il Foglio dell'Unione Filatelica Subalpina.
- *Images Imperatorum*, Catalogo asta Aureo & Calicò, Barcellona 8.2.12. Riproduzione di 409 lotti di monete romane con ritratti di imperatori, imperatrici e altri membri delle famiglie imperiali; riproduzioni in dimensioni reali e ingrandite del 15 %.

I NOSTRI SOCI

- **Vittorio Lorioli** è scomparso il 6 gennaio. Era stato alla direzione dello stabilimento di Cernusco sul Naviglio (MI) dall'apertura nel 1960 sino alla cessione dell'azienda nel 1990. Premio Bazzi nel 1994 per la Numismatica/Medaglistica, era Socio Onorario e Amico sincero del nostro circolo con il quale ha collaborato per l'allestimento di mostre e la coniazione di medaglie.
- **Giancarlo Alteri**, direttore del Medagliere Vaticano, lo scorso anno ha curato la mostra "Le monete di Dio" per conto del comune e del museo di Buja (UD).ed è l'autore del saggio-catalogo "Le monete dei Vangeli", edito dal Comune di Buja per i tipi della Tipografia Vaticana.
- Sul n. 1 de IL GIORNALE DELLA NUMISMATICA, un articolo di **Giancarlo Alteri** su "Quell'annuale di papa Montini, che rottura... della tradizione"
- **Lorenzo Bellesia**, sul numero di febbraio di PANORAMA NUMISMATICO, ci intrattiene con "I falsi con la scrofa - ricerca sulla loro origine e datazione".

DALLE RIVISTE E DALLA RETE

- Su L'ARTE DELLA MONETA n. 2 (febr. 2012) potete leggere altre interessanti notizie sull'emissione comune della moneta da €2 commemorativa del decennale dell'euro. Ne era stato dato un anticipo sul n. 5/2011 del nostro notiziario.
- Su IL COLLEZIONISTA 1/2012 un interessante articolo sui codici - non solo quelli attualmente in auge - riportati sui margini dei fogli di francobolli.
- Sui n. 1 e 2/2012 de IL GIORNALE DELLA NUMISMATICA, un interessante articolo sui falsi di cartamoneta italiana "Tra genio e follia - Paolo Ciulla, il falsario caritatevole".

SITI DI INTERESSE

- Numismatici Italiani Professionisti: www.numismatici.it. Completamente rinnovato; con sezioni dedicate al collezionismo e alla rassegna stampa.
- Rivista IL GIORNALE DELLA NUMISMATICA: www.ilgiornaledellanumismatica.it.

CAMPIONATO CADETTI DI FILATELIA 2012

Un invito a tutti i soci filatelici che intendono partecipare a questa particolare competizione di farsi avanti. Tutti possono partecipare: esperti e principianti; anche alle *prime armi* con l'approntamento di una collezione. Informazioni dettagliate si trovano sull'ultimo numero (65) di QUI FILATELIA. La segreteria è a disposizione per qualsiasi informazione.

Sono sempre numerose le novità filateliche e numismatiche non ritirate e questo incide negativamente sulle disponibilità finanziarie necessarie per l'acquisto delle nuove emissioni.

Ai Soci che non provvedono al ritiro con la dovuta frequenza (2 mesi) sarà chiesto un aumento - inversamente proporzionale alla frequenza del ritiro - del loro deposito cauzionale .

Gli smemorati che si sono scordati di versare la quota associativa del 2012, rimasta invariata nonostante tutto, troveranno una **X** sulla **Q** che si trova all'interno del quadratino verde qui a destra.

Tre sono i modi per mettersi in regola:

- di persona , o tramite incaricato, presso la sede (aperta giovedì e domenica mattina);
- versamento nostro c/c postale n. 11090461 ed invio della copia della ricevuta perché l'accredito viene comunicato con ritardo;
- bonifico sul nostro c/c bancario, coordinate IT 35 C 01030 11509 000005952154

Gli importi per le diverse categorie sono: Soci Allievi (fino a 18 anni) €5,00, Soci Corrispondenti (fuori provincia) €32,00, Soci Effettivi €50,00, Soci Onorari a loro discrezione.

Questo è l'ultimo avviso: i prossimi notiziari non saranno inviati a quanti non avranno ottemperato al principale dovere di socio.



noi con la lente

Direttore Carlo Negri
Direttore responsabile Renzo Gabriel
Redattore Milvio Bencini

Registrazione del Tribunale di Mantova n. 15/89 del 29/5/89

Editore: Circolo Filatelico Numismatico Mantovano (Ci. Fi. Nu. Ma.)

Direzione, Redazione e Amministrazione: Via L. Ariosto 27 Mantova

Corrispondenza: Ci.Fi.Nu.Ma. C.P. 229 Mantova Centro - 46100 MANTOVA
www.cifinuma.it

Conto Corrente Postale N. 11090461 intestato a Ci.Fi.Nu.Ma.
Partita IVA 01511420208

Recapiti utili

Presidente (Carlo Negri)

tel. e fax 0376.329384

Segretario (Milvio Bencini):

carlo_negri@libero.it

tel. 0376.222112

Servizio novità (Mauro Solzi)

milvio.bencini@alice.it

tel. 0376.371824

cell. 335.442187

Stampato in proprio

Gli articoli firmati impegnano solo i loro estensori